



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



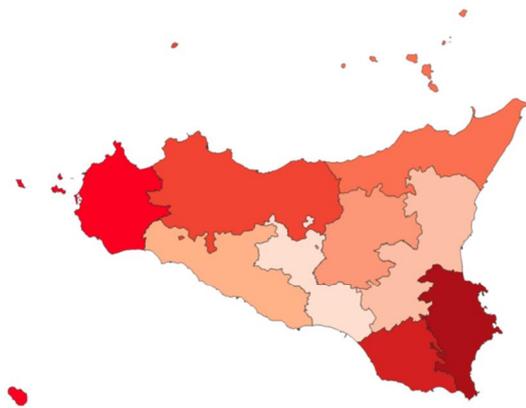
*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



**GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020**



UNIONCAMERE



REPORT REGIONE SICILIA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2018

SINTESI

SISPRINT



SI.CAMERA

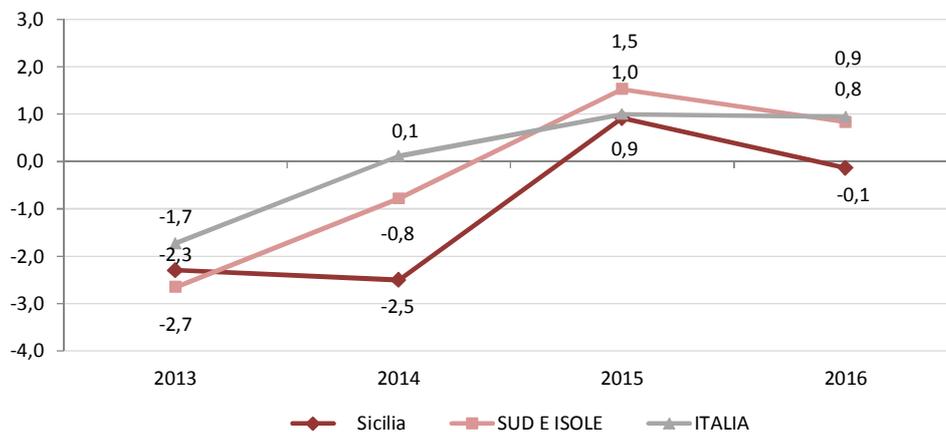
Questa nota di sintesi riguarda il Report sulla regione Sicilia realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

Un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. Le analisi si basano primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Crescita e decremento del PIL siciliano

Dopo aver seguito un trend negativo tra 2012 e 2014 (passando dal -2,3% al -2,5%) ed essersi mantenuto ampiamente al di sotto dei valori medi nazionali e del Mezzogiorno, Il Prodotto Interno Lordo della Sicilia si è caratterizzato per un buon recupero del proprio andamento, arrivando a sfiorare il +1% nel 2015. Tale cifra segna il raggiungimento del livello di crescita del PIL italiano, ma prelude anche ad un **successivo calo del Prodotto Interno Lordo siciliano, che gradualmente arriva ad attestarsi al -0,1% nel 2016**, discostandosi di quasi un punto percentuale sia dal PIL dell'Italia che da quello di Sud e Isole, i quali invece mantengono entrambi valori positivi.

Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato* in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)



* Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'industria siciliana

La Sicilia si presenta come una delle regioni italiane che maggiormente hanno subito i contraccolpi della crisi economica e che, anche a causa di preesistenti fragilità del proprio tessuto imprenditoriale e della propria economia, fatica enormemente a riprendersi dai difficili anni trascorsi. **Il settore industriale in senso stretto e quello delle costruzioni risultano ad esempio particolarmente colpiti tra 2012 e 2016,**

rispettivamente con il -17,3% (in controtendenza con il +8,2% nazionale) e con il -7,6% di Valore Aggiunto.

Apertura commerciale

In tale contesto, non aiuta la **bassa propensione all'export della regione siciliana (rapporto export/Pil 2017: numero indice Sicilia 40; Italia 100)**, che segue la linea di altrettanto marcata chiusura del resto del Mezzogiorno, mantenendosi ben al di sotto dei livelli nazionali. Relativamente a questo aspetto, **subiscono particolari riduzioni, tra il 2012 e il 2016, le esportazioni di prodotti petrolchimici (-34,3%) ed elettronici (-4,3%)**, i quali sono legati all'attività di importanti poli industriali quale quello Catanese e della cosiddetta "Etna Valley", dedicato proprio all'industria elettronica. **Tuttavia l'apertura commerciale della regione, registra un relativo miglioramento tra 2016 e 2017, che coinvolge anche i settori menzionati e riguarda principalmente i Paesi extra europei.**

Distribuzione della ricchezza

Occorre sottolineare come la Sicilia beneficerebbe in modo particolare di una maggiore propensione al commercio con l'estero, in considerazione del fatto che **la povertà diffusa tra la popolazione dell'isola (incidenza di famiglie in povertà relativa: numero indice Sicilia 215,1; Italia 100) e il basso PIL per abitante (numero indice Sicilia 61,8; Italia 100) registrati nel 2016 non incoraggiano la domanda interna** e che dunque maggiori vendite dei propri prodotti all'estero aiuterebbero notevolmente gli imprenditori siciliani.

Situazione occupazionale

Nonostante tale chiusura e le difficoltà attraversate in particolare dall'industria della Sicilia, appare in ogni caso **incoraggiante l'aumento dell'occupazione in questo settore tra 2012 e 2017 (+2,1%), superiore a quello medio italiano (+1%)**, in un universo industriale nel quale giocano un ruolo importante il polo petrolchimico della piana di Gela, ma anche le realtà presenti nelle zone del Palermitano, di Milazzo e Siracusa, con rilevanti attività (in aggiunta alla già citata produzione chimica-petroliera) legate alla costruzione navale e alla meccanica.

Andamento del settore agricolo

Anche il settore agricolo continua a soffrire significativamente sia in termini di perdita di Valore Aggiunto (-7,6% tra 2012 e 2016, contro il -0,8% di Sud e isole e il -0,3% nazionale) sia a livello occupazionale (-2,5% tra 2012 e 2017, in controtendenza con il +1,8% del Mezzogiorno e il +4,5% dell'Italia) e ciò appare tanto più preoccupante in quanto **l'agricoltura siciliana rappresenta un elemento essenziale per l'ossatura economica della regione, con un'incidenza sul totale delle imprese pari al 17,5%** e con circa i tre quarti della superficie territoriale impiegata in attività agricole (particolarmente importanti risultano le coltivazioni di agrumi e la produzione di vino). Dunque in una delicata fase di trasformazioni che coinvolge l'intero settore primario nazionale, **il drammatico calo di imprese agricole registrate in Sicilia (pari al -8,6% tra 2012 e 2017), testimonia la difficoltà del momento che tale realtà sta attraversando.**

Il turismo in Sicilia

Il turismo potrebbe agevolare una più decisa ripresa economica nell'isola, anche in considerazione del fatto che la Sicilia è una regione con **elevati margini di**

potenziamento sia sul fronte del turismo balneare, che sul versante del turismo “culturale”, con la presenza sul proprio territorio di numerosi siti archeologici e città d’arte (si pensi a Siracusa, Selinunte, Agrigento, oltre che Taormina). **Appare incoraggiante il significativo aumento di turisti stranieri (+9% tra 2012 e 2016), in una realtà nella quale l’utilizzazione di strutture ricettive si mantiene mediamente più elevata rispetto al resto del Mezzogiorno, con una predilezione particolare, da parte dei turisti, per le strutture alberghiere di lusso.**

*Le imprese,
l'imprenditoria
femminile e
giovanile*

Le imprese siciliane registrate presentano una densità complessivamente minore rispetto a quella rilevata in tutta Italia nel 2016 (numero indice Sicilia 90; Italia 100), con una quota di società di capitale ancora al di sotto della media nazionale nel 2017 (numero indice Sicilia 79,6; Italia 100) ma che, contrariamente a quanto avviene per le imprese di altro tipo, aumenta considerevolmente rispetto al 2012 (+26,4%), garantendo una minore responsabilità dal punto di vista patrimoniale agli imprenditori che scelgono di utilizzare tale forma giuridica per la propria attività.

L'imprenditoria femminile siciliana è poi aumentata del +3,3% rispetto al 2014 ed incide maggiormente sul totale imprese rispetto al resto del Paese (numero indice Sicilia 111,2; Italia 100), così come le imprese giovanili (numero indice Sicilia 130,6; Italia 100).

*Situazione
occupazionale*

Relativamente a quest’ultimo aspetto, appare interessante considerare come in Sicilia nel 2016 **l’indice di vecchiaia risulti meno elevato rispetto alla media nazionale (numero indice Sicilia 88,2; Italia 100)** e come ciò si riveli da un lato positivo in relazione alla **numerosità di imprese condotte da giovani ed alle potenzialità di crescita, di facile reperimento di forza lavoro e di sostegno futuro alla produttività**, ma dall’altro si traduca, considerando la delicatezza del periodo che la Sicilia sta ancora attraversando, **in tassi di disoccupazione molto elevati (numero indice Sicilia 191,7; Italia 100) ed in aumento, oltre che in un’inarrestabile tendenza di molti giovani ad abbandonare la regione per mancanza di lavoro.** A testimoniare la difficoltà di questa fase, nel 2017 anche il tasso di entrata registrato appare **estremamente basso (numero indice Sicilia 56,5; Italia 100)** e gli occupati **diminuiscono rispetto al 2012 (-2,7%, in controtendenza con l’aumento del +2% nazionale), mentre il tasso di inattività supera di gran lunga la media nazionale (numero indice Sicilia 138,9; Italia 100),** anche se va comunque segnalata un’importante **diminuzione di inattivi tra 2012 e 2017, pari al -4,3%.**

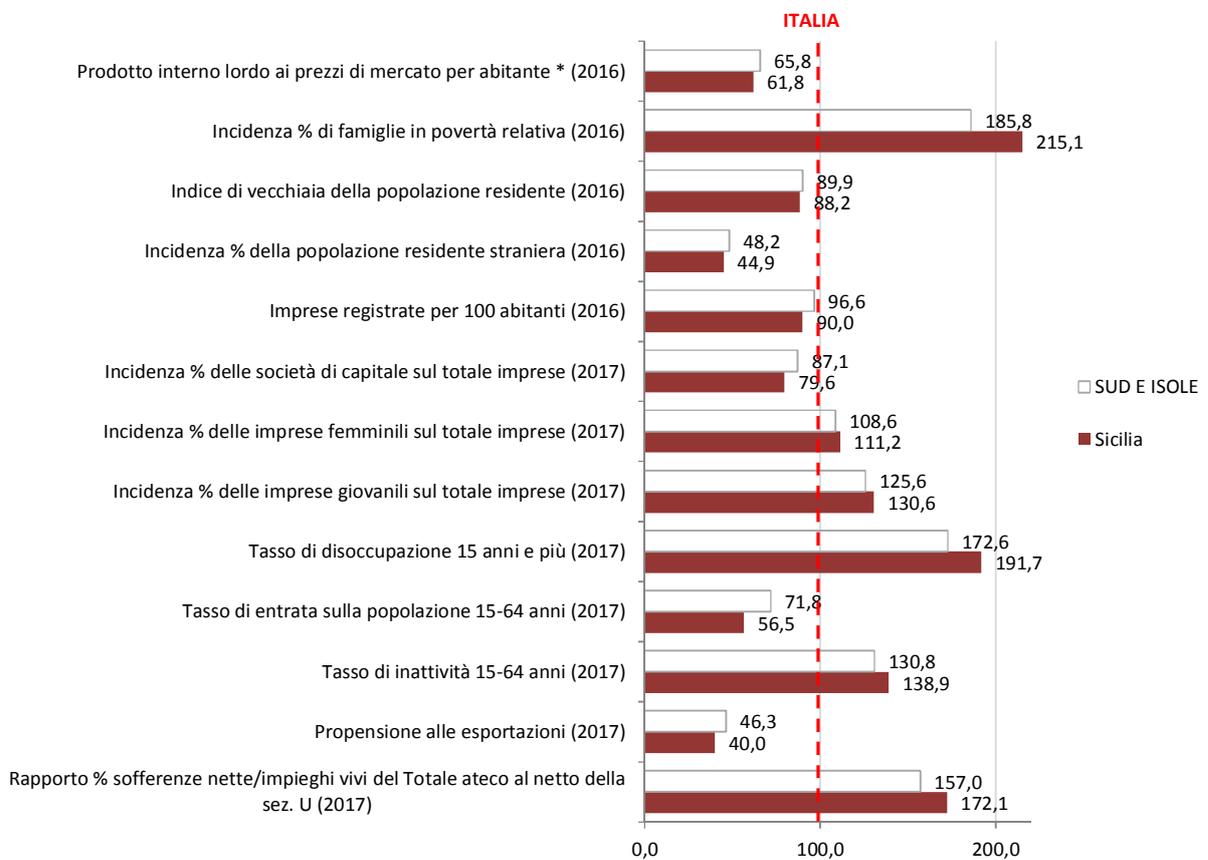
*Flussi creditizi e
diminuzione dei
tassi d’interesse*

Le molteplici problematiche caratterizzanti la realtà economica siciliana sono infine espresse dal **calo generalizzato degli impieghi vivi tra 2012 e 2017** e dal contestuale **aumento delle sofferenze bancarie.** In particolare, **relativamente a tutti i settori ATECO tranne la U, si registra un incremento di tali sofferenze pari al +5,5%** (un aumento in ogni caso meno marcato rispetto al +8,5% del Mezzogiorno e al +17,7% dell’Italia). **Inoltre il rapporto tra sofferenze nette ed impieghi vivi in questi settori supera le percentuali nazionali e di Sud e Isole (numero indice Sicilia 172,1; Italia 100).**

Nella drammaticità di tali cifre è tuttavia possibile riscontrare alcuni segnali incoraggianti, quali ad esempio la **tendenziale diminuzione del rapporto sofferenze/impieghi vivi in tutti i settori economici inclusi Industria, Costruzioni e Servizi, tra 2016 e 2017, così come anche il calo di sofferenze nette nelle attività industriali (-13,4% rispetto al 2012).**

La rilevante **diminuzione dei tassi d'interesse (-1,3%, più significativa rispetto al -0,9% nazionale)** garantisce inoltre agli imprenditori un minor costo del debito per finanziare i propri investimenti, essenziali per stimolare una più decisa ripresa economica della regione.

Principali indicatori socio-economici per Sicilia, Sud e Isole ed Italia
Anni 2016-2017 (numeri indice Italia=100)



* Prezzi correnti

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere, Istat e Banca d'Italia

SICILIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



96,3% Italiani
-0,1
Var.% 2011/2016

3,7% Stranieri
49,2
Var.% 2011/2016

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



91,7% Italiani
0,4
Var.% 2011/2016

8,3% Stranieri
24,6
Var.% 2011/2016



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2016, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso



TASSO DI MORTALITÀ SICILIA



TASSO DI NATALITÀ SICILIA

Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso



-1,8
SALDO MIGRATORIO
TOTALE
SICILIA

Ragusa 4,1
Enna -6,1
SUD E ISOLE -1,3
ITALIA 1,1



-3,5
TASSO DI CRESCITA
TOTALE
CALABRIA

Ragusa 3,5
Enna -10,2
SUD E ISOLE -3,0
ITALIA -1,3

Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

SICILIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



78,4% Altre forme
Var.% 2012/2017 **-5,7**

21,6% Società di capitale
Var.% 2012/2017 **26,4**

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



21,6% Altre forme
Var.% 2012/2017 **-5,2**

27,1% Società di capitale
Var.% 2012/2017 **17,0**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

SICILIA: 8,8
di cui comuni capoluogo di provincia: 16,3
di cui altri comuni: 5,2



14 marzo 2018

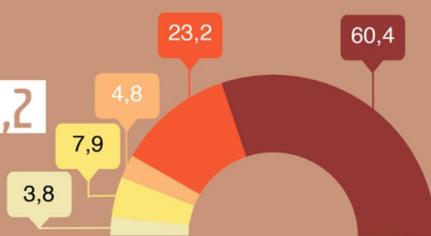
SICILIA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro

78.101,2

Variazione % media annua
2012/2016*

-1,0



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

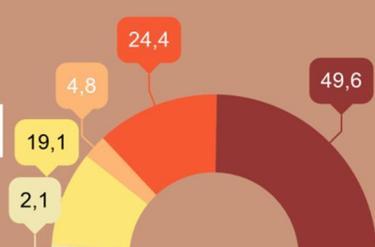
ITALIA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro

1.508.665,7

Variazione % media annua
2012/2016*

0,1



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca



Industria
in senso
stretto



Costruzioni



Servizi



Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2015 (Differenza posizione rispetto al 2007)

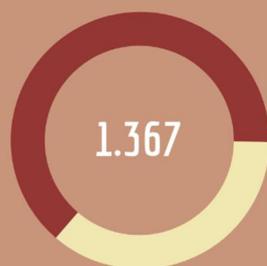


Siracusa	993 [~]	-50	Trapani	1064 [~]	-48
Palermo	996 [~]	-33	Caltanissetta	1067 [~]	-45
Catania	1013 [~]	-60	Enna	1067 [~]	-45
Ragusa	1013 [~]	-109	Agrigento	1077 [~]	-25
Messina	1025 [~]	-76			

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

SICILIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



63,9%
Maschi
-4,2
Var.% 2012/2017

36,1%
Femmine
0,1
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



58,0%
Maschi
1,2
Var.% 2012/2017

42,0%
Femmine
3,2
Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ Ragusa 21,8
ITALIA 17,1
SUD E ISOLE 11,4
SICILIA 11,2
Caltanissetta 8,5

+ ITALIA 61,3
Ragusa 52,0
SUD E ISOLE 43,9
SICILIA 39,7
Palermo 34,6

+ ITALIA 67,1
Ragusa 58,1
SUD E ISOLE 55,9
SICILIA 52,3
Palermo 49,8

+ ITALIA 48,9
Ragusa 39,7
SUD E ISOLE 32,2
SICILIA 29,2
Caltanissetta 24,4

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ Enna 57,9
SICILIA 52,9
SUD E ISOLE 51,4
ITALIA 34,7
Ragusa 29,9

+ Enna 38,6
SICILIA 32,5
SUD E ISOLE 29,3
Caltanissetta 23,1
ITALIA 17,0

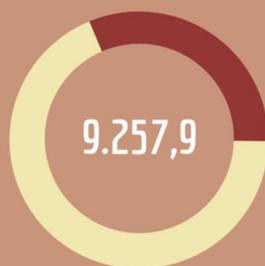
+ Agrigento 24,1
SICILIA 20,4
SUD E ISOLE 17,9
Caltanissetta 17,3
ITALIA 10,3

+ Trapani 27,9
SICILIA 23,4
SUD E ISOLE 21,8
Caltanissetta 18,6
ITALIA 12,4

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

SICILIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



31,6%
Area Euro
Var.% 2012/2017 -33,5

68,4%
Altri paesi
Var.% 2012/2017 -27,1

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7%
Area Euro
Var.% 2012/2017 14,3

59,3%
Altri paesi
Var.% 2012/2017 15,2

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Stati Uniti
d'America



High-
technology
manifatturiero



Agro
alimentare

+
Messina 18,3%
SICILIA 7,2%
ITALIA 6,9%
SUD E ISOLE 4,4%
-
Agrigento 0,7%

+
Trapani 11,8%
SUD E ISOLE 11,4%
ITALIA 9,0%
SICILIA 5,4%
-
Caltanissetta 1,4%

+
Catania 49,0%
SUD E ISOLE 9,5%
ITALIA 8,7%
SICILIA 7,5%
-
Siracusa 0,1%

+
Agrigento 79,4%
SUD E ISOLE 15,1%
SICILIA 12,7%
ITALIA 9,2%
-
Siracusa 1,3%

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017

SICILIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



57,3%

Banche maggiori
e grandi

-13,5

Var.% 2012/2017

42,7%

Altre banche

-21,4

Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%

Banche maggiori
e grandi

26,6

Var.% 2012/2017

41,1%

Altre banche

-44,2

Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria

+ Caltanissetta 40,5
SUD E ISOLE 19,7
SICILIA 19,3
Messina 14,5
ITALIA 10,4



Costruzioni

+ Siracusa 65,8
SICILIA 45,8
SUD E ISOLE 42,8
ITALIA 38,6
Messina 28,9



Servizi

+ Trapani 27,2
SICILIA 19,0
SUD E ISOLE 17,6
ITALIA 12,6
Enna 10,0

Totale ATECO al
netto della sez. U

+ Caltanissetta 40,3
SICILIA 27,9
SUD E ISOLE 25,5
Palermo 22,7
ITALIA 16,2

31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca

+ Enna 9,71
ISOLE 7,83
SICILIA 7,80
Ragusa 7,13
ITALIA 5,65



Rischi a
scadenza

+ Agrigento 2,92
ISOLE 2,21
ITALIA 2,10
SICILIA 2,08
Palermo 1,69



Rischi
autoliquidanti

+ Caltanissetta 5,88
SICILIA 4,33
ISOLE 4,21
Ragusa 3,32
ITALIA 3,13

31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso